

**LICEO SCIENTIFICO STATALE
"STANISLAO CANNIZZARO"
PALERMO**

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2021/22

NORMATIVA DI RIFERIMENTO - Direttiva M. 27/12/2012, C.M. n°8 del 6/03/2013 e nota MIUR del 27/06/2013

- Legge n. 104/1992 - DPR n. 122 del 22 Giugno 2009 - *regolamento per la valutazione degli alunni* - DM 12 luglio 2011 - Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, D.M. 12 luglio 2011

- Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 - Direttiva 27 dicembre 2012 - C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 - Nota 27 giugno 2013 - C.M. n. 13/2013 1.

1. ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO D'APPRENDIMENTO (DSA)

Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere tra:

- alunni già accertati: ai quali viene applicato il protocollo, formalizzato a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico;
- alunni con sospetto DSA: dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno all'ASP per l'eventuale formulazione della diagnosi.

Adempimenti della scuola, dei Coordinatori e dei docenti dei consigli di classe

La commissione GLI ha predisposto una scheda per la rilevazione, nei singoli Consigli di classe, gli studenti con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) e BES (bisogni educativi speciali).

Fasi delle operazioni:

- Acquisizione della diagnosi, che non deve risalire a più di 3 anni e che deve essere rilasciata da una commissione formata da neuropsichiatra, psicologo e logopedista;
- i Consigli di classe, dopo aver ricevuto la predetta documentazione e comunque entro i tre mesi successivi, applicheranno all'alunno il PDP formalizzato a livello di Istituto, con eventuali modifiche ove necessario.
- Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.
- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (possibilmente in orario di ricevimento).

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il Consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono opportuni.

2. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Nel caso di alunni con BES occorre distinguere:

- Alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, ecc., se in possesso di documentazione

clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).

– Alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali” il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l’eventuale compilazione del PDP.

– Alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

- Alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall’Istituto. È necessario che la scuola, all’interno di una visione più ampia, promuova percorsi di educazione alle differenze, favorisca la progettazione e l’organizzazione di attività laboratoriali rivolte a tutti gli alunni, sviluppi la conoscenza dei diritti e dei doveri di cittadinanza e adotti una metodologia interculturale, come sottolineato nelle Indicazioni Nazionali emanate nel 2012.

Adempimenti della scuola, dei Coordinatori e dei docenti dei consigli di classe

La commissione GLI ha predisposto una scheda per la rilevazione, nei singoli Consigli di classe, gli studenti con DSA (disturbi specifici dell’apprendimento) e BES (bisogni educativi speciali).

I Coordinatori dei rispettivi Consigli di classe, durante il mese di ottobre, e comunque nel corso dell’intero anno scolastico, raccoglieranno tutte le informazioni, nonché qualsiasi altro documento utile per segnalare i casi di alunni in difficoltà, che verranno poi consegnati alla commissione GLI. Di seguito, verrà analizzata la situazione di ogni singolo alunno e saranno, pertanto, decisi gli interventi da mettere in atto.

Di conseguenza, il Consiglio di classe pianificherà l’intervento e, se necessario, applicherà all’alunno il PDP formalizzato a livello di Istituto, con eventuali modifiche ove necessario.

Fasi dell’intervento: -

- 1) segnalazione di alunni in difficoltà
- 2) raccordo scuola/famiglia: la famiglia viene messa a conoscenza delle difficoltà riscontrate e dell’intervento ipotizzato dal Consiglio di classe o della possibilità di rivolgersi ad esperti esterni;
- 3) condivisione tempi e modalità d’intervento con la commissione GLI;
- 4) attuazione del PDP;
- 5) verifica e valutazione dell’intervento per decidere se proseguire con le strategie attuate, modificarle o ridurle;
- 6) documentazione: scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche.

Eventuali incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell’alunno.

Alla commissione GLI saranno comunicati i vari alunni segnalati con i relativi interventi messi in atto. Tale commissione si riunisce periodicamente per monitorare le fasi e per tenere sotto controllo gli indicatori di risultato stabiliti. Tutte le informazioni sono raccolte in un’apposita scheda

3. ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Nel mese di settembre il Dirigente scolastico segnala al GLI e ai Coordinatori delle classi i casi di alunni con certificazione (L. 104/92) di cui è già a conoscenza.

Nei mesi di settembre-ottobre, il DS consegna all'insegnante di sostegno e all'insegnante coordinatore di classe, tutta la documentazione redatta dall'ASL di riferimento per:

- predisporre il PEI e il PDF;
- poter prevedere eventuale personale di assistenza in base al grado di gravità della disabilità;
- dialogare con la famiglia circa le azioni che la scuola metterà in atto;
- avviare i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno.

Nel caso di alunni privi di diagnosi a settembre ma in cui si sospetta un ritardo cognitivo o di altro tipo, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, affinché l'alunno sia indirizzato all'ASP per l'eventuale formulazione della diagnosi.

Adempimenti dell'insegnante di sostegno, del Coordinatore di classe e dei Docenti dei Consigli di classe

- Prendere atto della diagnosi (annuale);
- Compilare e tenere aggiornato il registro dell'alunno;
- Acquisire la certificazione (rilasciata dall'ASL del territorio di riferimento formata da neuropsichiatra, psicologo e logopedista);
- All'interno dei Consigli di classe successivi alla ricezione della documentazione deve avvenire l'elaborazione del **PEI e PDF**. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia;
- Stilare una relazione al termine del 1^o Trimestre e al termine dell'anno sull'evoluzione generale dell'alunno/a da consegnare agli specialisti dell'ASL e alla famiglia;
- Calendarizzare incontri periodici con le famiglie e con gli specialisti. Nel PEI sono elencate le strategie di intervento metodologico in classe nelle diverse aree disciplinari.

Nel PDF viene fatta una descrizione dettagliata dell'alunno nelle seguenti aree: ·

cognitiva e degli apprendimenti: motorio-prassica · neuropsicologica · linguistico-comunicativa · affettivo-relazionale · dell'autonomia.

4. ALUNNI CON SITUAZIONI DI DISAGGIO TEMPORANEO

Per tali alunni, sarà attivato lo sportello di ascolto presso il nostro istituto. Inoltre, i Consigli di Classe potranno opportunamente segnalare alunni con disagio educativo all'Osservatorio contro la dispersione scolastica. Nel corso dell'anno scolastico appena terminato, sono state inviate dieci schede di segnalazione alunno a cui sono seguiti incontri tra i ragazzi, il prof. Mendola e la dr.ssa Matranga psicopedagogista dell'Osservatorio.

5. ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Le strategie di inclusione coerenti con le prassi inclusive, da adottarsi in particolar modo per i suddetti alunni, si basano su:

- indicazioni presenti all'interno delle diagnosi;
- osservazioni a partire da una valutazione iniziale;
- osservazioni programmate che forniscono gli elementi per delle valutazioni di verifica;
- valutazioni basate su obiettivi individualizzati in relazione al punto di partenza;

- ove necessario, valutazione didattica di obiettivi minimi.

In definitiva, le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Palermo, 15 giugno 2021

prof. Marco Mendola